

Concluso a Narni l'attivo provinciale del PCI

Con i comunisti al governo gli umbri si sono sentiti più cittadini e meno sudditi

Le conclusioni del compagno Reichlin - Bilancio di 10 anni

NARNI - «L'Umbria non soltanto è stata governata bene, ma è stata compiuta un'opera storica, sottraendo l'Umbria al suo destino di sottosviluppo e inserendola invece nel novero delle regioni proiettate verso lo sviluppo».

Riunito il comitato federale di Perugia

Sono più di trentamila i questionari già rientrati nelle sezioni

I problemi posti dalla prossima scadenza elettorale dell'8 giugno - L'intervento di Palini

PERUGIA - «La prossima scadenza elettorale dell'8 giugno, cade in un momento particolare della vita delle autonomie locali».

Attenzione particolare sia nella relazione che nel dibattito al comitato federale è stata dedicata alla ricerca di proposte di candidati espressione del mondo del lavoro, operai, tecnici dell'industria, come riguardo alla presenza femminile e giovanile.

Con queste parole il compagno Remigio Palini, della segreteria provinciale del PCI di Perugia, ha aperto i lavori del comitato federale che si è svolto sabato 12 aprile.

Sulla base delle prime proposte nominative è stata redatta una nota che verrà inviata a tutte le sezioni territoriali e discussa negli atti di sezione.



Sono quattro le sale interessate

Accordo tra Enti locali e Italoaleggio per «un cinema migliore»

L'Umbria è una delle regioni che risente di più della crisi della cinematografia

PERUGIA - La regione e gli enti locali, attraverso apposite commissioni consultive, potranno gestire la programmazione cinematografica a livello regionale.

L'Umbria risente più di ogni altra regione della crisi del cinema: ha poche sale cinematografiche, la qualità delle pellicole lascia spesso a desiderare e la distribuzione deve dipendere dalle piazze di Roma, Firenze, Ancona, Città e Capozzano che distribuiscono poi le pellicole ai vari centri.

L'esercizio cinematografico in Umbria risente quindi di questi fattori di crisi: proprio due anni fa, Perugia rimase per diversi mesi priva di 4 delle principali sale cinematografiche, chiuse a causa del fallimento di una società (la Cinegest) che la gestiva.

NELLA FOTO: Una scena del film di Valerio Zurlini «Il deserto dei Tartari» di produzione dell'Italoaleggio

Convegno promosso dall'Ente di sviluppo

I giovani delle coop agricole lanciano un SOS

Necessaria una legislazione che affronti il problema globalmente e rimuova le notevoli difficoltà

PERUGIA - Sin dalla prossima legislatura è necessario che sia presentata una specifica legge regionale, per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo agricolo; una legge, che sia capace di affrontare il problema nella sua globalità, e di assicurare un finanziamento complessivo per le opere di miglioramento fondiario, le scorte vive e morte, l'integrazione di reddito.

La attuale legislazione infatti, pur rispondendo alle esigenze di crescita, ma a condizione che siano risolte le notevoli difficoltà iniziali, che si oppongono alla loro realizzazione.

È questo il punto centrale del documento conclusivo del recente convegno promosso dall'Ente di sviluppo agricolo in Umbria, «Cooperazione giovani e agricoltura» che si è tenuto nei giorni scorsi a Perugia.

In attesa della legge regionale specifica per l'immissione dei giovani in agricoltura, è indifferente che siano finanziati per tutta la spesa ammessa - sostiene il documento - i progetti già presentati sulle iniziative regionali dagli organismi associativi a prevalente presenza di giovani.

Sempre per quanto riguarda il problema del finanziamento, si mette in evidenza «la rinuncia ad una linea assistenziale», per favorire al contrario «soluzioni produttive» rigorosamente controllate in base alle prospettive di bilancio delle cooperative.

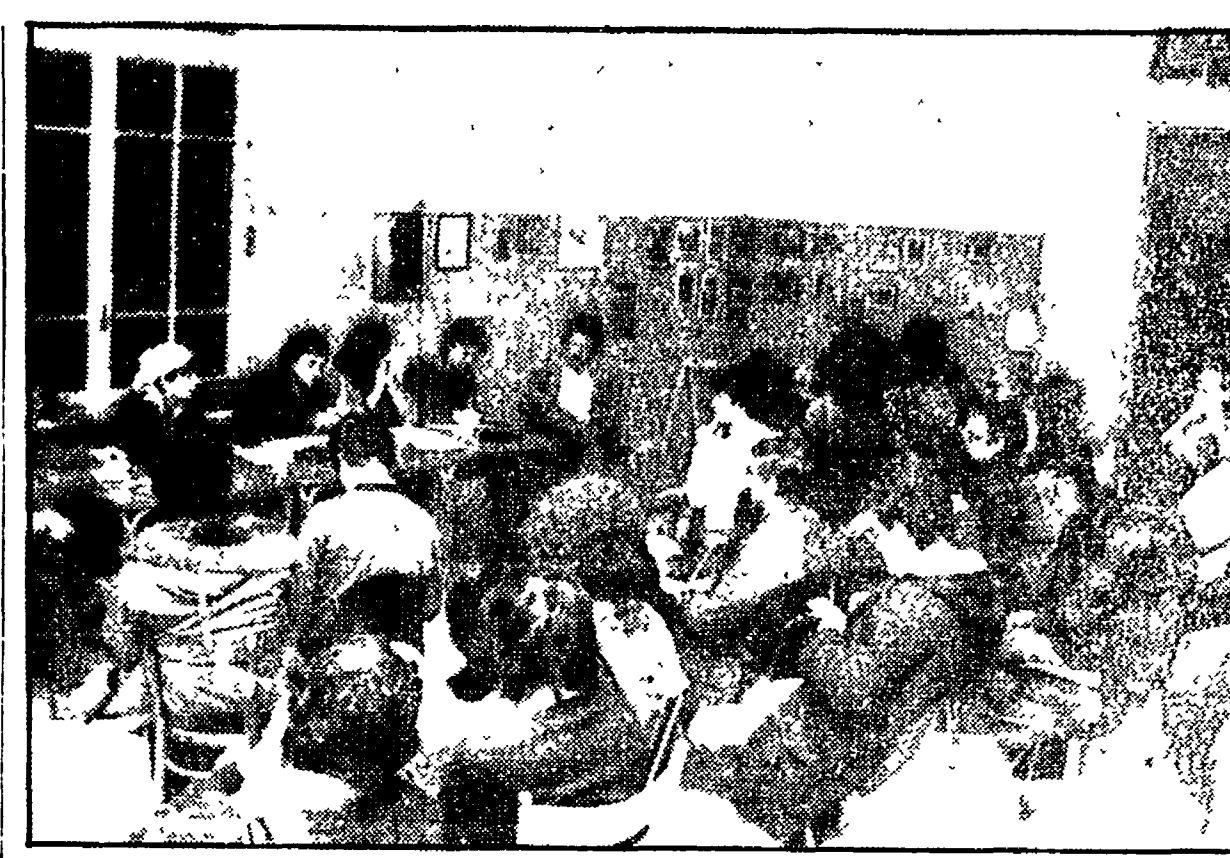
A tali soluzioni - conclude il documento delle commissioni delle cooperative agricole - vanno perciò destinate adeguate risorse finanziarie nello stesso interesse della collettività regionale.

A quindici giorni dalla morte per droga dei due giovani

Gli amici di Marco e Irene vogliono rompere il silenzio

Più di cento tossicodipendenti si incontrano con i rappresentanti del Comune e della Unità sanitaria per discutere - La voglia di creare contatti con altri gruppi

Foligno due settimane dopo: gli amici di Mauro e Irene, giovani, molti tossicodipendenti, vogliono rompere il silenzio. In più di cento si ritrovano (giovedì scorso) nei locali del centro di formazione professionale: «Bisogna fare qualcosa». È la prima volta: i rappresentanti delle istituzioni (l'assessore comunale alla sanità, il presidente dell'Unità sanitaria locale) sono lì per discutere e confrontarsi.



Giovani riuniti in un centro per discutere del nemico-droga

Per le idee non sono ancora chiare, forse è giusta, è ancora l'emozione, la rabbia che prevalgono, ma su una cosa non ci possono essere dubbi: «La difesa del diritto alla vita» anche quella del tossicodipendente. È al primo punto delle loro richieste. Come? La risposta non può essere immediata, automatica ad una crisi, ad un malessere che si estende a macchia d'olio, le cui spinte vanno oltre Foligno e l'Umbria.

Ma qualcosa si può e si deve fare, intanto - come è emerso nel corso dell'incontro - estendere il servizio che già si effettua al pronto soccorso dell'ospedale, conoscere i diritti legislativi dei tossicodipendenti. Formare poi un comitato che prenda contatto con quelli già esistenti a Terni e Perugia. Ne fanno parte anche i rappresentanti delle istituzioni, possono aderirvi volontari, chiunque sia interessato al problema. Purché si parli, si spieghi la diffidenza ed il silenzio.

Sono venuti anche quelli che in città tutti conoscono come piccoli spacciatori, quelli che magari hanno spacciato la droga una sola volta e ora chiedono una vita

normale, la possibilità di avere un lavoro, non essere più isolati. Lo chiedono anche quelli in cura al pronto soccorso di Foligno, che prendono il metadone e non vogliono «continuare ad essere considerati drogati». C'è anche qualcuno che ha smesso di «bucarsi»: «Ho smesso ma ora bevo».

Sulle motivazioni che li porta o li ha portati alla droga non intendono discutere, non intendono neppure «convincere la gente a smettere di drogarsi», né fare «i buoni samaritani». Una sola e non semplice cosa: partire da questo, dalla realtà della droga e fare qualcosa. Si discute se è più utile il metadone o la morfina, non manca qualche battuta polemica, ma per la prima volta si fa un confronto con le istituzioni.

Con coloro che spesso hanno visto dall'altra parte della

barriera. «Qualcuno - dice Rita Lorenzetti, assessore comunale alla sanità - dopo la morte di Mauro e Irene ci ha telefonato, magari anche qualcuno che la droga l'aveva spacciata anche se una sola volta, ma non voleva per questo essere emarginato e richiedeva un incontro con noi».

Dopo l'incontro di giovedì davanti al bar Cirillo, dove ci si ritrova - dice una ragazza, che ha partecipato all'incontro - è comparsa una gazzella della polizia, hanno fatto anche delle perquisizioni, ti senti come schedato, la sera per questo eviti anche di uscire... La stessa gazzella - si dice - sostava prima anche davanti al pronto soccorso.

Un clima pesante, in una piccola città, dove tutti si conoscono e ora c'è il rischio che viga il sospetto, la diffidenza. «È necessario - dice

il sindaco Giorgio Raggi - un atteggiamento comune da parte delle istituzioni».

Se ne continuerà a discutere oggi, nel corso di un incontro tra gli amministratori, il pretore Medora, il vescovo della città, le forze dell'ordine. Si discuterà del corso di aggiornamento professionale sulla droga dei vari operatori cittadini: le forze dell'ordine, i vigili urbani, il personale dell'ospedale, che tra poco prenderà il via su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Intanto altri giovani, anche quelli che con la droga non hanno mai avuto a che fare, si sono avvicinati ai tossicodipendenti in cura al centro del pronto soccorso. Loro, che prima della morte di Mauro e Irene, si riunivano tutti i sabati per scrivere un libro di poesie e organizzare una giornata di canti.

p. sa.

In Consiglio regionale i risultati della commissione di inchiesta

Formazione professionale: ieri la prima risposta della giunta

L'appassionato intervento dell'assessore Mercatelli (Psi) - Accanto a difficoltà e ritardi c'è stato un miglioramento effettivo nel settore - Le polemiche del capogruppo democristiano

PERUGIA - Era un dibattito molto atteso quello di ieri: in Consiglio regionale si doveva infatti parlare dei risultati della commissione di inchiesta sulla formazione professionale. Un dossier di circa 200 pagine, che fotografa la situazione fino al '77 e che pone interrogativi e solleva critiche sulla gestione di questo settore. Il documento arrivava in assemblea dopo essere stato sottoscritto da tutti i componenti del comitato preposto all'indagine: membri della maggioranza e della minoranza, tecnici e giuristi.

Il primo a prendere la parola è stato il capogruppo democristiano Sergio Bistoni, che partendo proprio da alcuni rilievi critici contenuti nel documento, ha attaccato pesantemente la Giunta. «L'attuale gestione dell'attività dei corsi professionali come un completo fallimento politico della maggioranza», sottolineando in particolare lo scarto fra programmi e realizzazioni.

Altre parti del documento, che hanno sempre, entro dicembre (o meglio presto per legge), approntato i loro progetti, ma piuttosto dai tempi diversi con cui la commissione sociale ed economica della Comunità europea decide i finanziamenti.

In genere questo organismo delibera a febbraio-marzo: da qui lo slittamento obbligato del dibattito sul piano in Consiglio regionale; quindi i ritardi, di cui aveva parlato Bistoni. L'assessore regionale ha proseguito poi ricordando i settori dove la giunta si è maggiormente impegnata in materia di formazione professionale. Si tratta dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi.

All'accusa del capogruppo democristiano di reticenza della giunta nel consegnare le informazioni alla commissione di inchiesta, Mercatelli ha risposto che tutti i documenti richiesti sono stati messi a disposizione dei commissari al massimo entro 24 ore.

Infine una serie di informazioni dettagliate sulla normativa regionale e la riproposizione di una ipotesi emersa dallo stesso documento della commissione di inchiesta: la pubblicazione dei corsi professionali, che dovrebbero essere gestiti direttamente dagli enti locali. Fin qui infatti parecchi corsi sono promossi da privati o da associazioni.

A tarda sera il dibattito era ancora in corso: numerosi gli iscritti a parlare. La replica di Mercatelli è terminata alle 19.30, dopo lui avrebbero dovuto intervenire socialdemocratici, repubblicani e comunisti.

«Si tratta di una constatazione significativa - ha dichiarato l'assessore al ramo, Mario Benvenuti - che dimostra come i prezzi della carne possano essere mantenuti entro limiti riconosciuti d'aumento senza scatenare guerre, come pure è successo in altre località, che danno come solo risultato quello di contrapporre alcune categorie commerciali ai consumatori».

Di fatto quello dimostrato dai macellai della città è stato un notevole senso di responsabilità. Già al momento di avviare le trattative con il Comitato provinciale prezzi, i macellai avevano sollevato richieste ragionevoli. Erano stati inoltre pronti a ridurre del tre per cento queste loro richieste quando il Comitato ne aveva sollecitato la diminuzione.

Ciò che occorre ora - ha detto ancora Benvenuti - è una nuova normativa che, andando nel senso indicato dalla legge regionale, renda efficace l'azione congiunta degli enti locali e delle organizzazioni di categoria per combattere l'inflazione e difendere realmente i consumatori dalla asfissiante spirale dell'aumento del costo della vita.

I macellai ternani rispettano i prezzi concordati

Niente guerra per la bistecca calmierata

Minuzioso controllo effettuato dai vigili urbani - Gli esercenti hanno dato prova di un alto senso di responsabilità - Le dichiarazioni dell'assessore al Commercio Mario Benvenuti

TERNI - I macellai della città hanno rispettato i limiti dei prezzi concordati con il Comitato provinciale. La verifica è stata fatta dai vigili urbani del Comune che hanno effettuato un minuzioso controllo su un rilevante numero di macellerie dietro disposizione dell'assessore al commercio. Il controllo è stato fatto sabato scorso, primo giorno in cui sarebbero dovuti entrare in vigore i nuovi prezzi. In nessuna macelleria della città i prezzi della carne in vendita erano superiori a quelli stabiliti dal listino concordato.

«Sabato una manifestazione regionale per la casa. Con l'obiettivo di ridestare l'attenzione e dibattito sul problema della casa, il comitato regionale umbro della Lega delle cooperative ha promosso per sabato prossimo 19 aprile una manifestazione regionale: «Insieme alla cooperazione per un rinnovato impegno sulla politica per la casa».

La manifestazione, che si terrà al Teatro Morlacchi, verrà aperta da Loreto Bartolini, presidente del comitato regionale umbro della Lega delle cooperative.

Oasi verdi per salvare il patrimonio faunistico

PERUGIA - In attesa dell'approvazione del piano per la conservazione e la ricostruzione del patrimonio faunistico previsto dalla legge regionale n. 1 del 1980, il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato nella seduta di ieri un disegno di legge che individua e tende a salvaguardare delle zone ben precise che sono il lago di Alviano, la zona umida di Colfiorito e di Monte Paullino.

L'atto approvato rientra in un disegno più generale e che riguarda la soluzione del problema politico urbanistico di gestione del territorio. Contemporaneamente si intende offrire ai cittadini nuove possibilità di uso del tempo libero, come momento non solo di pura evasione ma anche di conoscenza e di avvicinamento alla natura.

Il disegno di legge è composto da un solo articolo: «La Regione individua, per la costituzione di aree territoriali protette di cui agli art. 5 e seguenti della legge regionale 3 gennaio 1980, n. 1, le seguenti zone: zona del lago di Alviano, situata nel territorio dei comuni di Guardea e Alviano; zona umida di Colfiorito, situata nel territorio del Comune di Foligno; zona del Monte Paullino, situata nel territorio dei Comuni di Falciano e Fiesole».

Il lago di Alviano è una zona palustre di notevole importanza per le sue caratteristiche ambientali e zona umida ricca di fauna selvatica e come zona di sosta e di nidificazione per gli uccelli acquatici lungo il corso del Tevere. Una zona che diventa ancora più importante durante la stagione invernale quando possono sostarvi, provenienti dal nord-est europeo, circa 80 specie diverse di uccelli acquatici che rimbombano sempre più difficilmente a trovare gli ambienti adatti a causa della rarefazione delle zone umide e dell'uso indiscriminato della caccia.

Questa volta i podisti marceranno per la pace

TERNI - La Amatori Podistica Terni, uno dei gruppi sportivi più numerosi parteciperà alla prossima marcia della Pace Perugia-Assisi e alle manifestazioni che si stanno organizzando a Terni per la valorizzazione di beni ambientali, in particolare per il recupero dei fiumi Nera e Serra.

«La Amatori Podistica Terni - afferma in un suo comunicato - dando valore all'aspetto culturale della vita associativa e della pratica sportiva, prende parte alle manifestazioni poiché ritiene che lo sport deve interessarsi ai problemi decisivi della pace e della salvaguardia dell'ambiente».

La comprensione e l'impegno per risolvere i gravi problemi presenti - secondo la Amatori Podistica di Terni - è compito sia dei singoli cittadini che delle associazioni, che vogliono, pur nella ristrettezza delle loro possibilità concrete, contribuire al miglioramento della vita. Infatti, divertimento nello sport non può significare mancanza di attenzione e di riflessione sui gravi problemi dell'umanità. In particolare i podisti ternani sostengono di non potere dimenticare che proprio un ambiente sano permette uno sport e un'estesa sana.

«I veri sportivi - concludono - devono innanzitutto essere cittadini responsabili e non possono nemmeno ignorare che milioni di uomini muoiono di guerra e di fame in un mondo che invece, tecnicamente, dice di andare verso il superamento delle sperequazioni e della barbarie».